

BETWIXT

Studies in Linguistics and Communication

10

SERIES EDITOR:

Giuseppe **BALIRANO**

Università degli Studi di Napoli *L'Orientale* (IT)

ADVISORY BOARD:

Paul **BAKER**

Lancaster University (UK)

Susan **BASSNETT**

University of Warwick (UK)

Vijay Kumar **BHATIA**

Macquarie University (Australia)

Giuditta **CALIENDO**

Université de Lille (FR)

Rudy **LOOCK**

Université de Lille (FR)

Catalina **FUENTES RODRÍGUEZ**

Universidad de Sevilla (ES)

Bettina **MIGGE**

University College Dublin (IE)

Tommaso **MILANI**

Göteborgs Universitet (SE)

Kay **O'HALLORAN**

Curtin University, Perth (Australia)

Corinne **OSTER**

Université de Lille (FR)

Oriana **PALUSCI**

Università di Napoli *L'Orientale*

Paul **SAMBRE**

KU Leuven (BE)

Maria Grazia **SINDONI**

Università di Messina (IT)

Girolamo **TESSUTO**

Università della Campania *Luigi Vanvitelli* (IT)

VALERIA CAVAZZINO

INFORMAZIONE E CREAZIONE

*Cinque esperienze di confine
nella Spagna contemporanea*

PAOLO 
LOFFREDO

Volume pubblicato con il contributo del “Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati” - Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”.

Proprietà letteraria riservata

Finito di stampare nel mese di ottobre 2019

ISBN 978-88-32193-21-3

ISSN 2611-1349 (collana)

PAOLO
LOFFREDO



© 2019 **Paolo Loffredo** Editore s.r.l.

Via Ugo Palermo, 6 - 80128 Napoli

www.loffredoeditore.com

paoloffredoeditore@gmail.com

INDICE

Lista delle figure	9
<i>Introduzione</i>	11
Esperienze sul confine narrativo nella Spagna contemporanea	18
PARTE I	
LETTERATURA E GIORNALISMO	
<i>Itinerari critici e metodologici</i>	
CAPITOLO I	
PERCORSI TEORICI, ANALITICI E METODOLOGICI	25
1.1 Strumenti di analisi	25
1.2 Origine e attualità di un'interazione	28
1.3 Linguaggio e stile: accordi e disaccordi dei processi creativi	33
1.4 Tassonomia dei generi. Studi di <i>Periodistica</i> e teorie evolutive	45
CAPITOLO II	
SPAZI IBRIDI. SCRITTURA CREATIVA E INFORMATIVA	51
2.1 Il giornalismo, una pratica letteraria	51
2.2 Giornalismo narrativo e letteratura giornalistica	56
2.3 Letteratura e giornalismo. <i>Realidad y ficción</i>	59
CAPITOLO III	
IL REPORTAGE NARRATIVO	67
3.1 La comunicazione letteraria: il reportage come modello di interazione	67
3.2 Comunicazione giornalistica e creatività letteraria. Spazi ibridi a confronto	72
3.3 L'autonomia del giornalismo	76
3.4 Verso una letteratura <i>facticia</i>	81

INDICE

PARTE II

MODELLI LETTERARI DEL GIORNALISMO SPAGNOLO CONTEMPORANEO

Cinque storie di interazione creativa: *la realidad al borde de la ficción*

CAPITOLO IV

ARCADI ESPADA E L'INCHIESTA SUL RAVAL	93
4.1 Giornalismo d'autore	93
4.2 "Del amor a los niños": il caso del Raval	97
4.3 Narrativa d'inchiesta: <i>verdades reconstruidas</i>	101
4.4 Una proposta di integrazione	105
4.5 Presente, oggettività e verità. Un racconto giornalistico	111

CAPITOLO V

MARUJA TORRES POR <i>AMOR AMÉRICA</i>	117
5.1 Biografie giornalistiche	117
5.2 Reportage di un viaggio	120
5.3 Oltre il target: il confine narrativo	127
5.4 Racconto di <i>un viaje sentimental</i>	129
5.5 La riscrittura narrativa. Memorie di viaggio e reportage giornalistico	132

CAPITOLO VI

L'ANATOMIA DI UN ISTANTE: JAVIER CERCAS E I LIMITI DELLA FINZIONE	137
6.1 La memoria <i>desficcionada</i>	137
6.2 Polifonia e intertestualità: caratteri di un "non-romanzo" post-postmoderno	140
6.3 Il dialogo interartistico e "multimediale": una proposta interpretativa	147
6.4 Anatomia di una <i>novela</i>	155
6.5 Ricostruzione e creazione. Documentario, narrativa e saggio	160

CAPITOLO VII

LE FRONTIERE DEL RACCONTO. <i>LA MANO DEL EMIGRANTE</i> DI MANUEL RIVAS	165
7.1 Un profilo giornalistico/letterario	165
7.2 Storie, immagini e racconti: percorsi di una <i>emigración ficticia</i>	171
7.3 Le immagini del racconto: <i>el álbum</i> dei ricordi	177
7.4 Reportage di frontiera	179
7.5 Modulazioni e varianti del giornalismo letterario	182

INDICE

CAPITOLO VIII	
IL CASO NEVENKA: LA LITERATURA NOTICIOSA DI JUAN JOSÉ MILLÁS	187
8.1 C'era una volta Nevenka Fernández	187
8.2 Il racconto così com'è. Realtà della <i>finzione</i> mediatica	188
8.3 Tutta la verità su Nevenka Fernández	197
8.4 Metamorfosi apparenti	201
8.5 Tratti e definizione di un'inchiesta letteraria	207
<i>Verso una conclusione</i>	211
Autori e testi: proposte di una scrittura "sovrapponibile"	212
Prospettive e possibilità di un'interazione	216
BIBLIOGRAFIA	221
Teoria e critica letteraria e della comunicazione	221
Studi critici sugli autori e opere considerate	228
Indice dei nomi	235
<i>Ringraziamenti</i>	239



LISTA DELLE FIGURE

Figura 1	Analisi differenziale dei generi giornalistici	37, 38
Figura 2	Analisi relazionale tra stili e generi giornalistici	41
Figura 3	Schema inclusivo dei generi giornalistici	42
Figura 4	Criteri e tipologie del reportage	70



INTRODUZIONE

Il lavoro approfondisce lo studio di una parte della produzione letteraria contemporanea spagnola che si caratterizza per la commistione di elementi della scrittura narrativa con quella giornalistica. L'attenzione si rivolge non solo ai testi che saranno proposti come modelli di lettura e di analisi, ma si cercherà di ritrarre il profilo degli autori coinvolti nel processo di riscrittura di eventi reali al confine tra il racconto creativo e quello informativo.

L'attività e la figura del giornalista scrittore rappresentano una pratica e un'immagine consolidata al giorno d'oggi e, nel caso della Spagna, identifica una categoria autoriale che esprime il proprio impegno attraverso il doppio canale espressivo concesso dallo spazio propriamente narrativo e, parallelamente, da quello giornalistico. I due ambiti di riferimento ammettono chiaramente una modulazione generica molto vasta che concede spazio ad una variegata declinazione di generi: dal racconto al romanzo, per quanto riguarda le afferenze al mondo letterario, dall'articolo al reportage, volgendo, invece, lo sguardo alle forme espressive più coltivate nel campo del giornalismo narrativo.

Si assiste ad un aumento considerevole di pubblicazioni di testi che approfondiscono dinamiche e temi che riguardano fatti di chiara ascendenza giornalistica; la prospettiva con cui è condotta la narrazione, spesso riflette l'interesse letterario, e non solo investigativo, dell'autore che compie il lavoro di ricostruzione degli eventi. D'altra parte, l'esigenza di rivolgersi alla carta stampata per far proprie le esperienze già vissute, senza rinunciare all'interazione diretta con il lettore per conoscere le opinioni e i punti di vista altrui, rivela l'esigenza di sentirsi parte di una collettività in maniera consapevole e definisce l'attività del giornalista e dello scrittore come parte integrante del tessuto comunicativo e sociale. La produzione culturale si distingue in grandi categorie, diverse ma comunicanti tra loro; l'obiettivo di questo studio intende mettere a confronto due delle grandi aree di conoscenza, trasmissione e comunicazione dell'esperienza collettiva e individuale, che si riflettono negli ambiti della letteratura e del giornalismo.

La letteratura può essere un valore o una prospettiva; un codice, un riflesso, uno strumento utile e vivo, continuamente soggetto a reinterpretazioni ad opera di chi ricerca il confronto con la tradizione e con il canone

INTRODUZIONE

per rinnovarne i profili, mescolando le carte in gioco per produrre e creare testi originali. La letteratura ha una sua funzione: offre spunti di riflessione, aiuta a comprendere ciò che ci circonda, mostra angolature d'osservazione alternative. Svolge un'azione diretta sulla rappresentazione di esperienze, individuali e collettive, che vengono, in tal modo, proiettate nella sfera pubblica. La scrittura in sé implica un'esplorazione che si traduce, all'interno della pagina, in parole che ritraggono e immortalano l'autenticità dei significati delle vicende centrali dell'esperienza nel suo divenire un racconto. La scrittura letteraria, dunque, dispone di strumenti che operano sulla trasmutazione dei fatti in oggetti narrativi. Nella categoria letteraria si tende a includere una ampia varietà di testi, di natura diversa fra loro, di vario argomento e struttura; in tale contesto, differiscono le tecniche, i modelli e, ovviamente, gli artifici.

L'osservazione della diversità e la varietà delle forme narrative contemporanee, nonché la loro permeabilità rispetto ad altre forme di comunicazione, motiva l'interesse di questo studio per l'esplorazione delle dinamiche interne d'interazione tra pratiche di scrittura ibride, al confine tra le dimensioni narrativa e giornalistica. Il punto di inizio è rappresentato dalla rilettura di alcuni testi rappresentativi per la propria versatilità e polisemia. In quest'ottica, il campo applicativo dell'analisi considera come modello di riferimento uno dei generi tradizionalmente riconosciuto all'interno delle categorie giornalistiche, che nell'attualità gode di ampio spazio di produzione e ricezione, soprattutto in ambito ispanico: il reportage narrativo. L'incontro promosso da questo studio privilegia l'interazione tra forme di scrittura diverse tra loro e si concentra attorno ai cammini paralleli percorsi dagli stessi autori che divengono, in tal senso, parte fondamentale per lo studio della dimensione testuale. Scrittori che si esprimono attraverso la stampa, che sono riconoscibili grazie alla presenza, nella maggior parte dei casi stabile, in sezioni di quotidiani o riviste, appaiono come interpreti e traduttori di parti della realtà culturale. Parlare di attualità e di scrittura indica, simultaneamente, il tempo e lo spazio d'influenza reciproca dell'attività informativa e creativa svolta da ciascuno di questi autori. La figura del giornalista-scrittore, come avremo modo di vedere, oltre a rappresentare un fenomeno noto e tradizionalmente riconosciuto, corrisponde alle esigenze comunicative dell'attualità e l'indagine condotta su una parte della produzione ibrida promossa, dall'incontro creativo tra queste due anime, si concretizza nell'interesse verso il reportage. Il proposito è, dunque, l'esplorazione delle tecniche e delle strategie comunicative condivise dai due terreni di gioco; la comprensione della loro funzione in risposta alle richieste del pubblico,

INTRODUZIONE

rinvio più o meno diretto di strategie di marketing editoriale. In altre parole, tramite l'osservazione dell'ambito di produzione spagnolo, si guarda alla controversa convivenza tra la scrittura letteraria con quella giornalistica per definire un fenomeno come quello della narrativa non finzionale. Comprendere il ruolo, il percorso e il fine perseguito dallo scrittore contemporaneo alle prese con la riscrittura di eventi reali all'interno della pagina narrativa è il primo punto da chiarire; valutarne l'opera attraverso un'interpretazione esaustiva degli elementi connotativi, considerando anche le rispettive potenzialità in qualità di prodotto pubblicato e distribuito, è lo scopo del lavoro.

Molti gli interrogativi e le curiosità all'origine di questo interesse per cui si cercherà di chiarire, in primo luogo, il ruolo svolto attualmente dalla produzione letteraria all'interno del campo delle scienze umanistiche e sociali; che tipo di relazione può stabilire il messaggio e la sensibilità di ciascun autore con la realtà esterna al testo a cui dà vita e in cui si articola; di quanta autonomia può godere lo scrittore, e di conseguenza il suo testo, volendo considerare l'universo letterario come un facsimile, ricomposto *ad hoc*, dell'evento reale divenuto oggetto della narrazione. Perché narrare un evento vuol dire ricomporlo: la narrazione prevede la rielaborazione dell'unità testuale con lo scopo e la volontà di offrire al lettore un quadro completo della vicenda che viene narrata perchè vista (e talvolta, rivissuta) in maniera più o meno soggettiva. Risulta, in definitiva, un atto di condivisione.

La diversità tra categorie e forme di scrittura caratterizza parte dell'opera di alcuni scrittori che coniugano costantemente la propria attività creativa con quella giornalistica, ridefinendo i confini e i tratti di una pratica tradizionalmente denominata come Giornalismo letterario o Letteratura giornalistica. In Spagna il fenomeno che si produce è di intensa cooperazione e gode di particolare fortuna soprattutto a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, tanto da risultare come un segno distintivo della produzione culturale nazionale. A partire dal periodo della Transizione democratica, in particolare con la fondazione del quotidiano *El País* nel 1975, si afferma con maggior forza rispetto al passato il legame tra il mezzo stampa e le firme di spicco della sfera letteraria, rivendicando la tradizione giornalistico-letteraria che proprio in Spagna aveva vissuto epoche felici e molto prolifiche dalla metà del XIX secolo in poi, come avremo modo di vedere più avanti, in particolar modo nei primi paragrafi del secondo capitolo.

Oltre alla presenza di scrittori noti nelle varie sezioni giornalistiche, in qualità di collaboratori occasionali o firme fisse, dal punto di vista della produzione narrativa, è significativo l'aumento delle pubblicazioni di testi

INTRODUZIONE

di difficile classificazione e che vengono collocati nei reparti delle librerie sotto il nome di “romanzi verità” o, più semplicemente, “no-fiction”, mutuando il codice anglosassone (e avremo modo di comprendere le ragioni della preferenza linguistica dominante nell’operazione tassonomica). Procedendo in questa direzione, l’incontro tra la scrittura giornalistica e quella letteraria diviene un vero e proprio campo di interesse e tale evoluzione costituisce uno dei punti di partenza fondamentali per lo studio del fenomeno di interrelazione che si è manifestato nel panorama creativo spagnolo. Inoltre, occorre segnalare l’importanza che il genere ha assunto nel tempo, imponendosi, oggi, come uno dei casi più eclatanti di successo editoriale, a sfondo letterario e giornalistico.

Nella prima parte del libro sarà trattata la questione tassonomica a cui si è appena fatto riferimento e l’accento verrà dunque posto sull’aumento esponenziale della produzione di testi a metà strada tra il canale informativo e quello creativo. L’etichetta di “textos de no ficción” risulta la scelta più condivisa da parte di studiosi attivi nel campo della critica letteraria in ambito ispanico. Occorre, però, fare un’anticipazione e segnalare che l’evoluzione degli studi e il cambiamento della sensibilità critica recente, ha messo in luce la problematicità di tale definizione, proponendo una riformulazione dei termini del discorso al fine di favorire una contestualizzazione del fenomeno in base alla realtà linguistica e culturale spagnola. In linea con la proposta metodologica offerta dai contributi che negli anni si sono proposti di analizzarne le caratteristiche, l’attenzione si concentra su alcuni aspetti della produzione letteraria de *no ficción*, ridenominata efficacemente con il termine di *facticia*, e le sue diramazioni, facendo riferimento alle creazioni più o meno “letterarie” che la rappresentano. Il percorso di analisi che s’intende seguire è volto a definire la reciprocità degli apporti della letteratura verso il mondo giornalistico e viceversa. La rilettura di questi testi mira, inoltre, a stabilire la matrice autoctona spagnola del filone letterario in questione, più distante, quindi dall’influsso provocato dalla rivoluzione vissuta durante gli anni ’60 negli Stati Uniti d’America, in accordo con le tesi formulate da studi critici più recenti¹.

¹ Gli stessi Chillón e Bernal, già nel 1985, sostenevano la tesi per cui la derivazione anglo-americana del fenomeno “nuevo periodístico” risulta indiscutibile solo in apparenza; in realtà, sarebbe possibile determinare il grado di influenza che la corrente del New Journalism esercitò in ambito spagnolo ma, avvertono, che l’aspetto caratterizzante di ciascuna evoluzione si evidenzia nella valutazione del contesto originario di creazione: “pero los «nuevosperiodistas» de acá, niegan esa pretendida influencia directa y reinvidican el carácter genuino e intransferible de sus respectivos trabajos”.

INTRODUZIONE

Il processo d'ibridazione sperimentato dalla letteratura giornalistica o dal giornalismo letterario ha suscitato l'interesse di molti studiosi, i quali hanno prodotto un aumento considerevole di testi critici sull'argomento, scritti e pubblicati proprio negli ultimi vent'anni; questa è la dimostrazione non solo del progresso e della fortuna che ha avuto e continua ad avere il reportage narrativo come genere letterario, ma è segno anche della volontà di individuarne prospettive future.

La forte presenza sulla scena letteraria contemporanea di libri che prendono spunto da fatti reali per affrontare tematiche d'interesse collettivo dà luogo, allo stesso tempo, al coinvolgimento sociologico, sollevando non poche difficoltà d'inquadramento dal punto di vista teorico-critico letterario. Questi testi presentano immediatamente un problema di riconoscibilità, tanto da parte dello studioso quanto del lettore, seppur da differenti prospettive; diffidenza e perplessità, se non addirittura un certo scetticismo, possono essere le reazioni più comuni da parte dell'uno e dell'altro.

Il sentiero di lettura "sicuro" corre il rischio di essere, dunque, compromesso: in questi casi, è facile che un libro venga letto senza la consapevolezza che si tratti di un saggio, di un romanzo, oppure, di un lavoro d'inchiesta, a causa delle evidenti interferenze del linguaggio, dello stile e delle tecniche o delle strategie che ne caratterizzano la scrittura; e tutto questo, chiaramente, ne influenza la lettura fino a minare la credibilità dei contenuti. A confondere maggiormente la percezione del lettore è poi la firma del suo autore. Molto spesso si assiste alla pubblicazione di libri che si propongono di rivisitare il materiale messo a disposizione dall'universo cronistico o storico, al fine di investigarne i contorni e gli sfondi sociali. La realtà storica si offre come base da cui viene estratto l'argomento centrale -nucleo tematico- che è poi ridefinito come motivo di ricomposizione narrativa del "fatto reale"; in un secondo momento avviene la trasformazione, in maniera più o meno diretta e aderente alla realtà, in oggetto letterario vero e proprio. Dall'inizio alla fine del percorso di trasposizione narrativa, l'istanza autoriale gode di un'importanza assoluta per l'influenza che la sua

A dimostrazione delle ipotesi sostenute, il saggio raccoglie le interviste ad alcuni autori protagonisti della pagina giornalistica de *El País* (S. Alameda, I. De la Fuente, L. Galán, J.C. Iglesias, R. Montero, R.M. Pereda, M. Torres, J.M. Ullán, F. Umbral, M. Vicent), i quali sostengono la tipicità iberica di questa nuova forma narrativa.

Sebastià Bernal y Lluís Albert Chillón, *Periodismo informativo de creación*, Mitre, Barcelona, 1985, p. 45.

INTRODUZIONE

voce assume in relazione al contesto culturale e sociale d'arrivo, in cui può inserirsi fornendo una visione (e talvolta una verità) alternativa a quella reale, "oggettiva", riportata canonicamente dal giornale.

Raccontare è il verbo fondamentale che identifica i passaggi del processo creativo appena descritto ed è il motivo per cui lo scopo del presente studio, sarà, come detto, l'approfondimento e l'illustrazione delle dinamiche di interazione che la letteratura può stabilire con altre forme di comunicazione, in chiave più o meno artistica, ma certamente comunicativa. L'azione del *riportare* identifica, dunque, la versatilità del processo di riscrittura che può aver luogo attraverso diversi canali di diffusione, affini al contesto narrativo o informativo. La sovrapposizione tra il racconto di un evento in chiave giornalistica si esaurisce a confronto con la rilettura personale dello stesso fatto noto alla collettività; le circostanze descritte vengono, quindi, raccontate a seguito di una rivisitazione da parte dello scrittore che lo ripropone in chiave narrativa. In questo senso, le scelte argomentative e dispositive dell'autore ne condizionano la fruibilità e determinano un nuovo impatto cognitivo per il lettore, che diventa, infine, testimone della riscrittura dell'evento reale come oggetto narrativo.

Il giornalismo, come dimensione, codice o canale espressivo e di diffusione, funge da veicolo mediatore tra la singola coscienza umana, l'individualità cognitiva dello scrittore alle prese con la riscrittura di un evento, e la comunità sociale, osservatrice e lettrice della riproduzione artistica. L'aumento dell'interesse da parte di molte personalità chiave della scena letteraria nei confronti della realtà giornalistica denota l'affermarsi di una tendenza alla collaborazione e alla comunicazione tra le arti, e arricchisce, parallelamente, l'azione del *reportare* con caratteristiche creative prossime al campo dell'informazione in chiave interpretativa e opinativa, dimensioni essenziali della pratica giornalistica. L'interazione dinamica, multiforme e polidirezionale contribuisce alla valorizzazione dei testi che nascono dall'ibridazione dei due ambiti messi a confronto; contestualmente, la valutazione più che la definizione degli aggettivi "artistico" e "letterario" saranno oggetto di approfondimento per la ridefinizione dei tratti e dei confini delle sfere comunemente afferenti alla produzione letteraria e giornalistica.

Secondo una prospettiva metodologica, si seguiranno le orme della rielaborazione "fittizia" di un evento reale in chiave comparativa. La definizione del processo (ri)creativo termina con la pubblicazione di un testo/libro che può essere considerato come prodotto della dinamica interartistica. Se *riportare*, *riferire*, dunque, è l'azione svolta tradizionalmente dal mezzo giornalistico, il libro che rappresenta il formato tanto ideale quanto concreto

INTRODUZIONE

dell'esperienza autoriale alla prova con la realtà oggettiva, rappresenta il modello analitico preso in considerazione in questo studio.

Il rischio che deriva dalla pretesa di voler catalogare i testi di natura giornalistica che dimostrano evidenti segni di contaminazione letteraria e al contrario, come accade ad esempio in alcuni romanzi o saggi, potrebbe determinare una banalizzazione del tema e una riduzione del valore che in sé posseggono.

Volendo andare oltre la definizione commerciale, molte volte resa esplicita dall'etichetta "d'attualità" posta alla maggior parte di queste pubblicazioni (mi astengo, per ora, dal definirle "creazioni", "opere" o "prodotti"), come brevemente anticipato, emerge chiaramente la natura ibrida che li contraddistingue: a cominciare dall'evidente mescolanza di elementi reali e fittizi, ma anche per lo stile e la struttura dell'impianto narrativo, a metà tra il saggio e il testo finzionale. D'altro canto, è il linguaggio a svolgere un ruolo fondamentale per l'analisi dettagliata di ciascun testo, riconducibile a una dimensione non propriamente letteraria ma più vicina a quella giornalistica².

Secondo una prospettiva critica, ma soprattutto accademica, invece, l'attenzione rivolta alla questione della definizione dei generi letterari e giornalistici si orienta verso il ramo di studi comparativi sulle pratiche di scrittura "di frontiera" che si applica, in questa occasione, al contesto culturale e di produzione editoriale spagnolo. In definitiva, la proposta di comparazione intermediatica tra gli aspetti creativi del giornalismo e della letteratura, assume come modello di analisi la forma narrativa del reportage, proprio per la sua connaturata funzione e struttura ibrida, aspetto che determina le difficoltà di classificazione all'interno delle categorie canoniche dei generi letterari e giornalistici.

Come dicevamo, il problema della riconoscibilità di un testo all'interno di una certa categoria testuale rappresenta il fulcro dei discorsi teorico-letterari riguardo alla tassonomia dei generi. Se una delle definizioni di "genere"

² Il discorso sul linguaggio propriamente giornalistico e quello, invece, letterario si basa su alcuni studi analitici più complessi – José Acosta Montoro, in particolare – in cui si fa riferimento non solo al linguaggio secondo la prospettiva della Linguistica (in quanto sistema di segni, dove per segno si intende la corrispondenza tra significato e significante – concetti ereditati dall'inesauribile lavoro di Ferdinand De Saussure-) ma anche al formato, libro-giornale, che definisce le caratteristiche espressive proprie delle due tipologie di scrittura. Gli aspetti considerati dallo studioso sono molteplici e saranno esposti e analizzati in seguito; per ora è sufficiente tenere in considerazione le esigenze che muovono l'operazione creativa giornalistica e letteraria che si distinguono per lo più per il diverso grado di adattamento al criterio di ordine cronologico e/o simultaneo che viene, quindi, a marcarne la distanza.

INTRODUZIONE

può rappresentare una premessa a tale discorso, accogliamo la proposta di Antonio García Berrio e Javier Huerta Calvo, secondo i quali questi sarebbero “modalidades de representación del despliegue dialéctico entre identidad y alteridad” (García Berrio, Huerta Calvo 1999: 52).

Allo stesso proposito collabora una citazione ripresa da Raúl Peñaranda, a cui si rimanda per segnalare un’interpretazione prossima più al fronte giornalistico, per cui si parla di “genere” riferendosi molto più esplicitamente e in maniera più concreta e diretta a una “forma di modalità espressiva che si definisce in base alle esigenze e alle finalità di chi le scrive e con quale intento” (Peñaranda 2000). L’analisi delle diversità insite nella varietà degli ambiti del giornalismo e della letteratura include non soltanto la dimensione creativa della modalità testuale finale ma tiene conto, soprattutto, della fase recettiva, esplorando le forme e i vincoli che legano il testo con il suo significato e l’autore con il pubblico.

L’interesse per questa tipologia di scrittura “mutante” ha portato inevitabilmente all’approfondimento delle relazioni esistenti tra la letteratura e il giornalismo mediante lo studio e la valutazione delle pratiche di scrittura proprie dei rispettivi ambiti di appartenenza. Più che di relazione sarebbe opportuno parlare dell’esistenza del binomio “letteratura-giornalismo”, unità tematica che gode di un’assoluta centralità nel circuito della critica letteraria durante gli ultimi anni.

Il dibattito sulla questione si articola in accordo con una ampia tradizione di studi condotti in base ad approcci differenti, dal fronte umanistico a quello scientifico, propriamente letterario o più affine agli studi di Redazione Giornalistica, in comparazione con l’area di ricerca delle Scienze della Comunicazione e della Sociologia.

Esperienze sul confine narrativo nella Spagna contemporanea

La prima parte del lavoro mira all’esplorazione delle dinamiche che hanno determinato l’evoluzione dei fenomeni emersi dalla reciproca influenza, in epoca contemporanea, tra la pratica letteraria e quella giornalistica. In seguito, saranno analizzate le caratteristiche innovative del reportage narrativo, considerato genere polifonico e di interazione tra i due ambiti della letteratura ed il giornalismo. Il fine è tracciare un percorso unitario e lineare in cui possano essere messa in evidenza la pluralità dei punti di vista critici degli studi che rappresentano le basi disciplinari di questo lavoro attraverso una rielaborazione personale.

INTRODUZIONE

Un primo approccio al tema (e alla problematica) si è focalizzato attorno agli studi risalenti ai primi anni '70, condotti da José Acosta Montoro, pioniere della disciplina giornalistica in ambito ispanico. Il punto di partenza coincide con alcuni concetti espressi nel saggio *Literatura y Periodismo*, testo fondatore della *Periodística*, in cui si esprime l'intima connessione tra le due pratiche di scrittura, attraverso l'immagine metaforica, probabilmente la più nota e citata, che le identifica come *la rama y el tronco, que no pueden vivir por separado* (Acosta Montoro 1973: 51). Risulta, pertanto, imprescindibile l'idea per cui la letteratura ed il giornalismo, affondando le radici nello stesso terreno d'origine -ossia la comunicazione umana-, e avvalendosi dello stesso strumento -la parola-, mostrano ed esprimono un legame necessario.

Se la relazione tra i due ambiti creativi non rappresenta certamente un'area di studio innovativo, il tema dimostra la sua originalità per la svolta metodologica che si è verificata negli ultimi vent'anni in ambito soprattutto universitario, come avremo modo di approfondire nei primi due capitoli. La rivitalizzazione del metodo di lavoro si traduce nel risvolto analitico della questione critica, cioè nei tentativi di identificazione dei fattori comuni e di discordanza del linguaggio e dello stile letterario e giornalistico veicolato dal genere del reportage; allo stesso tempo, il valore di questa particolare tipologia testuale si esalta osservando l'approccio metodologico di cui necessitano i testi che la rappresentano, che va considerato come una vera e propria risorsa, in virtù della varietà di opportunità che di per sé offre l'applicazione comparativa.

Per queste ragioni il lavoro si compone di due parti: la prima si occuperà di ricostruire il percorso disciplinare compiuto in ambito comunicativo dal giornalismo, analizzandone i generi, le correnti e le evoluzioni che nell'ultimo secolo hanno portato a modificarne i tratti distintivi. Successivamente, si affronterà la problematica delle relazioni tra il giornalismo e la letteratura, ripercorrendone brevemente la storia dal punto di vista critico, più che creativo, al fine di fornire riferimenti utili per la formulazione delle tesi sostenute nella parte applicativa. La questione oggetto di studio durante questa prima fase verrà messa a fuoco secondo una impostazione molto più teorica che descrittiva dei procedimenti creativi, tendente, quindi, all'esplorazione del panorama scientifico e disciplinare attraverso cui si apportheranno le nozioni fondamentali per l'elaborazione di un'analisi diretta sui testi che costituisce, invece, la seconda parte del lavoro.

In maniera molto più diretta, questa seconda fase interessa l'analisi dell'opera di autori che coniugano il talento creativo con l'attività giornali-

INTRODUZIONE

stica vera e propria. Alcuni protagonisti della scena letteraria e giornalistica spagnola attuale mostrano la linea di confine tra le due pratiche di scrittura grazie alla pubblicazione di *reportajes novelados*, *artículos de opinión*, *crónicas* e *dietarios*, venendo a costituire un ampio e variegato repertorio ibrido che si offre, contestualmente, come un interessante campo di studio.

Si è scelto di analizzare i testi di Arcadi Espada, Maruja Torres, Javier Cercas, Manuel Rivas e Juan José Millás. Questi autori sono tra i più significativi e noti del panorama contemporaneo e praticano, ciascuno con tratti propri e in differenti misure, la scrittura giornalistica e quella puramente letteraria. La scelta è stata operata in base ad alcuni principi a cui si intende far riferimento: da un lato, per la dimostrazione delle tesi avanzate riguardo all'importanza che negli anni ha assunto il reportage come genere paradigmatico e dal carattere transitivo, in grado di veicolare una certa tendenza contemporanea che si esprime nella letteratura giornalistica; dall'altro, per mostrare la varietà creativa a cui si presta l'esercizio della scrittura ibrida, frutto dell'incontro tra letteratura e giornalismo.

Per ogni autore verrà esaminata una parte della produzione che rappresenta un esempio di ibridazione, in base a varie prospettive che considerano l'utilizzo di tecniche narrative, la scelta tematica o, ancora, il mezzo di pubblicazione.

Infine, è necessario specificare che l'indagine riguarda le modalità relazionali che interessano la letteratura e il giornalismo secondo una prospettiva puramente letteraria. L'adozione di una precisa pratica metodologica costituisce l'aspetto fondamentale del lavoro, attraverso cui si cercherà di dimostrare la possibilità di nuove aperture del discorso intorno alle denominazioni canoniche in cui spesso s'includono quei testi, comunemente riconosciuti come "reportage narrativi".

Si persegue così una via alternativa, in quanto la maggior parte degli studi finora condotti sul fenomeno d'ibridazione del genere letterario e di quello giornalistico hanno fatto ricorso al contributo della Teoria e della Critica letteraria.

L'accento è posto sulla realtà spagnola a partire dalla seconda metà del secolo scorso, più precisamente dagli anni successivi alla Transizione democratica, e segue il percorso letterario segnato dal passaggio all'era comunemente riconosciuta come *Posmodernidad*. Il rinnovamento letterario vissuto a partire dagli anni '80 ha ristabilito un'apertura globale del panorama culturale specialmente nella decade successiva, in accordo con le tendenze realiste e sperimentaliste dominanti con l'apertura a nuove frontiere contenutistiche e formali. Allo stesso modo, il passaggio al nuovo millennio

INTRODUZIONE

squote gli ambienti letterari, accelerando il progresso e il rinnovamento degli strumenti di comunicazione che rappresentano i fattori determinanti per l'inizio di un cammino intrapreso da parte degli scrittori delle generazioni precedenti e seguito dai più giovani, verso nuove modalità espressive. L'attenzione si focalizza non solo sull'opera dei protagonisti della scena culturale ma, soprattutto, sull'importanza determinante che la pagina stampata viene nuovamente ad assumere. Si tende a sottolineare il ruolo primario che la stampa ha rivestito durante la Transizione democratica e che esprime, oggi più che mai, l'esigenza di una partecipazione attiva nel tessuto sociale.

Per i motivi finora esposti, si ritiene necessario esplorare le peculiarità e le potenzialità del reportage come modello narrativo in cui si esalta la combinazione degli elementi tipici della prosa letteraria e giornalistica, considerando ancora una volta tale genere come l'autentico "terreno d'incontro" tra le due pratiche di scrittura.

La delimitazione dell'area di interesse pratico ad una sola tipologia creativa si deve a un criterio che tiene conto di una certa economia d'analisi, per cui lo studio sarà finalizzato alla definizione dell'ambito di riferimento, giornalistico o letterario.